

SERIE D

VERSO IL CAMPIONATO

LA SOCIETÀ È MOLTO ATTIVA
SUL MERCATO E STA ASSEMBLANDO
LA SQUADRA PER IL PROSSIMO CAMPIONATO

«Vogliamo una squadra battagliera»

Il mercato Mister Vagnoni parla della formazione. Intanto i tifosi sperano in una buona stagione

■ Castelfidardo

QUATTRO arrivi e tre conferme. Per ora. Il Castelfidardo è alquanto attivo nel mercato e soprattutto la società fidardense sta puntando molto sulla linea verde. «Vogliamo costruire una squadra giovane e battagliera – riflette mister Roberto Vagnoni -. Che faccia del ritmo e dell'intensità la propria forza e che non si dovrà adattare alle altre squadre». Un Castelfidardo che ha riconfermato, a parte gli under, solo tre giocatori della passata stagione: capitano Pignini, Bordi e Massi. Per il resto novità. A partire dalla porta che sarà difesa dall'osimano Alessandro Falcetelli, 24 anni. «Un portiere di grande affidabilità, giovane – la descrizione dell'allenatore fidardense -. L'ho avuto a Grottammare, ha un grande carattere e lavora sempre il bene della squadra. Si allena sempre alla stessa maniera sia che gioca o che non gioca». In difesa ecco Gianluca Di Natale, classe 1996, centrale, ex Martinsicuro e Grottammare, ma l'anno passato in D prima con la Jesina e poi con la Civitanovese. «Un difensore centrale molto strutturato, con una buona esperienza, affidabile. L'ho avuto l'anno passato a Jesi e poi quando mi hanno esonerato anche lui è andato via accasando-



si alla Civitanovese». In difesa anche il volto nuovo di Mattia Giovagnoli, classe 1990. «Un ottimo giocatore anche se sarà all'esordio in serie D. In Eccellenza però ha dimostrato che può fare la differenza». Come in attacco l'ha fatta

la stagione passata un certo Santiago Minella, classe 1988, che a Castelfidardo conoscono bene visto che ha indossato la casacca biancoverde due stagioni fa. «L'ho visto giocare due tre volte ed è un attaccante molto potente

Senigallia Un'assemblea pubblica

■ Senigallia

UN'ASSEMBLEA pubblica per valutare la possibilità di fondare una nuova società di calcio che prosegua, come spiegano gli organizzatori, «nel solco della tradizione calcistica senigalliese»: in sintesi, della appena scomparsa Vigor. È quella che si svolgerà stasera alle ore 21, al Senbhotel: sono invitati amministratori, appassionati, tifosi, imprenditori. Tra gli organizzatori, l'ex dirigente della Vigor Paolo Pizzi e l'ex calciatore rossoblù Paolo Lavoratornovo, bandiera degli anni sessanta. Se il progetto andasse in porto è chiaro che una nuova società che si richiami nominalmente alla Vigor potrebbe iscriversi già alla Terza Categoria 2017-2018. Nel frattempo anche l'F.C. Senigallia, militante in Promozione, non nasconde, come è noto da tempo, di voler riportare in vita prima possibile almeno il nome della defunta società.

fisicamente, tecnico e che fa della corsa la sua caratteristica principale. Un giocatore importante». Non a caso l'anno scorso, dopo aver iniziato la stagione a Montegiorgio, ha realizzato 22 reti con la Sangiustese contribuendo in maniera sostanziale alla vittoria del campionato di Eccellenza, firmando così il miglior campionato da quando è in Italia.

IL MERCATO del Castelfidardo non si fermerà sicuramente al poker di arrivi, ma continuerà. «Sia-

mo alla ricerca ancora di tre quattro giocatori importanti a partire da un centrocampista e una punta centrale oltre a una mezzala». In attacco è aperta la pista che porta all'ex Jesina Shiba. Senza dimenticare i fuorigioco «che possano giocare e ci diano garanzie». Intanto è stato fissato il giorno di inizio della preparazione che sarà il 24 luglio con i tifosi che aspettano altri colpi e che sognano un torneo meno tribolato di quello delle passate stagioni.

Michele Carletti

Promozione Il Moie Vallesina punta a giocare un buon campionato

■ Moie

CONTINUITÀ. È la parola d'ordine in casa Moie Vallesina che per il secondo anno consecutivo si appresta a disputare il campionato di Promozione. In squadra, ma anche in panchina. Ripartendo da Matteo Rossi come guida tecnica. Un passato da calciatore anche in serie A con l'Ancona nel 2004 e vari campionati di D ed Eccellenza alle spalle prima che a 29 anni problemi seri al ginocchio lo costrinsero ad appendere le scarpette al chiodo. Dopo tre anni come responsabile del settore giovanile del Moie, oltre ad allenare la categoria Allievi, ecco la stagione scorsa la chiamata della prima squadra – a stagione iniziata – per ricoprire il ruolo di primo allenatore dopo il sollevamento dall'incarico di Giorgio Latini. Ora la conferma. «Sicuramente hanno apprezzato il mio lavoro – commenta Rossi, 32 anni -. L'obiettivo per questa stagione è riconfermare la quasi totalità della rosa per continuare il percorso intrapreso lo scorso anno».



Solo tre giocatori del vecchio gruppo hanno deciso di salutare la compagnia: Marchegiani che si è accasato al San Paolo, Morbidelli al Borgo Minonna e Birarelli che è ritornato a Belvedere per chiudere la carriera dove aveva iniziato. Per tre partenze ecco, almeno per ora, quattro arrivi. Interessano centrocampista e attacco. Ben tre centrocampisti: Borocci proveniente dall'Olimpia Marzocca, Magini dalla Laurentina e Pierleoni dal Fabriano Cerreto. In attacco ecco il nome di Giuliani, ex Osimano e Vigor Castelfidardo, un poker di colpi messi a segno dal direttore generale Graziano Tittarelli. Per un Moie Vallesina che vuol migliorare il quinto posto dell'anno scorso. Playoff solo sfiorati e che la formazione della Vallesina vorrebbe centrare nella prossima annata. Intanto per la preparazione si aggrenderà al gruppo l'esperto attaccante Tommaso Gabrielloni.

Basket Il centro approda a Jesi. Con la voglia di giocare un grande campionato

Aurora, Andrea Quarisa si presenta

■ Jesi

L'IMPORTANTE adesso sarà non caricarlo di eccessive responsabilità. Sette anni di gavetta in serie B, gli ultimi due a San Severo con Piero Coen, e la dannata voglia di sfondare al piano superiore con la maglia dell'Aurora, rappresentano senza ombra di dubbio uno sprone formidabile ma anche l'inevitabile incognita davanti a un cammino ad ostacoli costellato di mille insidie come il campionato di Legadue.

«**JESI** per me è un punto di arrivo e un punto di partenza – si presenta Andrea Quarisa, classe 1992, centro di scuola Treviso 204 cm per 109 kg – un punto di arrivo perché la serie A è sempre stato il mio obiettivo, un punto di partenza perché, adesso che a 25 anni l'ho raggiunta, farò l'impossibile per mantenerla. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico preferisco che a parlare siano gli altri, di certo sono uno che in campo da il massimo, sempre, dal pri-



mo all'ultimo minuto di ogni partita». Sull'argomento tecnico il d.s. Ligi riferisce un aneddoto che va a pesare come un carico da undici sulle spalle del neo aranciblù. «La settimana dopo che prendemmo Maganza il suo procuratore mi disse hai preso Marco ma Quarisa è nettamente più forte! Diciamo che se Andrea avrà un rendimento simile a quello del nostro ex capitano per noi va benissimo, se fa anche di più sarebbe eccezionale. Avevamo parlato di lui con Damiano all'inizio della campagna acquisti – continua il d.s. aurorino - per le sue caratteristiche Quarisa è più adatto a giocare

con il 5 e il 4 titolari quindi servirà una maggiore presenza sotto le tabelle, per questo abbiamo rinunciato a Giga (Janelidze ndr) che ringraziamo per le due stagioni passate con noi». Argomento inevitabile il rapporto tra il giocatore veneziano e il suo ultimo coach, Piero Coen. «Premesso che stasera dopo questa presentazione sarò suo ospite a cena, il nostro è sempre stato un rapporto speciale, se sono qui è grazie a lui. Cosa mi ha detto di Jesi? Che troverò un buon ambiente e che mi troverò bene con lo staff tecnico: ah, si è raccomandato, guai a te se mi farai fare brutta figura!» Per finire ancora una promessa che, statistica alla mano, diventa quasi un obbligo. «Che obiettivi mi sono posto? Magari ne parliamo in privato col diesse, però faccio notare che nei sette campionati di serie B giocati ho sempre fatto i play off: e mi piacerebbe continuare a farli». Meglio che alla fine nessuno abbia avuto il coraggio di dirgli che qui invece, i play off, non si fanno da sette anni ...

Gianni Angelucci